

la loro dimissione, di modo che il numero degl'impiegati si trova mutato, non so se in più od in meno. Credo quindi che sarebbe opportuno di procedere per la terza volta all'accertamento del numero dei deputati impiegati, e quindi preghe- rei la Camera o ad ordinare che venga nominata una nuova Commissione, oppure a deferire quest'esame alla Commis- sione che già precedentemente si è occupata di quest'oggetto.

PRESIDENTE. Consulterò la Camera se interda incaricare la stessa Commissione, già nominata per la verifica- zione degl'impiegati, di procedere ad un nuovo esame.

Chi è d'avviso che si debba commettere quest'esame alla stessa Commissione che nel primo periodo della Sessione ne fu incaricata, è pregato di alzarsi.

(La Camera ammette la proposta.)

CRISPI. Prego la Camera a voler dichiarare di urgenza le due petizioni 7667 e 7668, di cui è stato letto il sunto nella seduta di ieri.

Colla prima petizione i signori Angelo Anca e Gaetano Daita chiedono che sia pubblicato in Sicilia il decreto regio del 14 ottobre 1848, concernente gl'impiegati civili desti- tuiti per motivi politici. Coll'altra petizione la famiglia Vanni chiede che sia rievocato il decreto dittatoriale del 9 giugno 1860, in virtù del quale le rendite delle fidecom- missarie erano state destinate per indennizzamento dei danni della rivoluzione, o, dove non si voglia rievocare que- sto decreto, si chiede che il potere esecutivo, in virtù del- l'articolo 2 dello stesso, voglia stabilire i modi ed il tempo, affinchè quelle fidecommissarie vengano rimborsate delle somme tolte in prestito dalle stesse.

(L'urgenza è ammessa.)

**DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE
PER LA LIBERA ESPORTAZIONE DEI CEREALI
DALLE PROVINCE MERIDIONALI.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per convalidazione del decreto 18 ago- stoso prossimo passato per l'abolizione del divieto di espor- tazione de'cereali nelle provincie napoletane.

« *Articolo unico.* È approvato il reale decreto del 18 ago- sto 1861, pel quale, tolto il divieto alla esportazione dei ce- reali nelle provincie napoletane, il commercio coll'estero alla importazione ed alla esportazione è dichiarato libero, a termini della tariffa doganale italiana. »

RICCIARDI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola sulla discussione generale.

RICCIARDI. Che il Ministero si arroghi il potere di fare per decreto quello che non potrebbe farsi se non per legge, in casi straordinari, in casi d'urgenza chiara e veramente ri- conosciuta, sta bene; ma non era punto di cotal genere il caso che ora si tratta di far sancire dal Parlamento. Anzi il provvedimento adottato dal Governo è stato esiziale, poichè non ha poco contribuito al profondo malcontento delle pro- vincie napoletane. (*Oh! oh!*)

NISCO. Domando la parola.

RICCIARDI. Non voglio fare un discorso, bensì una sem- plice dichiarazione, cioè che voterò contro lo schema di legge; anzi, se potessi, darei due palle nere, invece di una.

PRESIDENTE. Il deputato Nisco ha domandato la parola per parlare, pensando forse che si dovessero combattere le osservazioni del deputato Ricciardi; ma, siccome esso non ha formolata alcuna proposta, mi pare che non sia il caso di discutere.

NISCO. Rinuncio alla parola.

PRESIDENTE. Nessuno domandando di parlare, s'inten- derà chiusa la discussione generale.

Metterò ai voti l'articolo unico.

(È approvato.)

Si passa alla votazione per isquittinio segreto.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti	214
Maggioranza	108
Voti favorevoli	198
Voti contrari	16

(La Camera approva.)

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE INCARICATA DI
VERIFICARE I FATTI ADDOTTI INTORNO ALLA
VIOLAZIONE DELLE LETTERE.**

PRESIDENTE. Il deputato Zanolini ha facoltà di parlare per riferire sui risultati ottenuti dalla Commissione incari- cata di esaminare i fatti addotti dal deputato Bertani circa la violazione del segreto delle lettere. (*Movimento generale di attenzione*)

ZANOLINI, relatore. Signori, la vostra Commissione, per adempiere l'ufficio penoso che le affidaste, udito il deputato Bertani, procedeva a sua richiesta, ed assenziente il ministro dei lavori pubblici, alla ispezione di alcuni registri e carte presso la direzione generale delle poste, ed all'esame di alcuni testimoni.

Il deputato Bertani domandava con proposte formulate in iscritto che si estendesse la procedura presso altro dicastero.

La vostra Commissione, meramente incaricata di ricevere i documenti che le avesse presentati il deputato Bertani, e di udire le testimonianze che avesse adottate, si arrestò dinanzi alle nuove indagini che le erano domandate, e che, per la natura loro, l'avrebbero trasformata in Commissione d'in- chiesta.

Essa venne tanto più in questa determinazione, in quanto che dai precedenti esami di testimoni e di documenti aveva già dovuto convincersi che nel deputato Bertani ed in chi conoscesse per avventura i fatti dalla Commissione accertati, poteva nascere fondata convinzione che, essendo talvolta state consegnate da alcuni agenti postali delle lettere alle au- torità politiche, ciò non fosse accaduto senza partecipazione dei capi dei dicasteri.

Ma essendosi approfondito l'esame di quei fatti che si la- mentano, non si è trovato in essi principio veruno di prova contro il Ministero dell'interno, retto dal deputato Minghetti, e nemmeno sono da attribuirsi agli attuali ministri, bensì ad impiegati, e particolarmente a quelli già appartenenti alle amministrazioni dei caduti Governi, non educati da lunga mano ai principii di un sincero sistema costituzionale e che agivano, inscienti i rispettivi ministri.

Per queste dichiarazioni la Commissione è di parere che si abbiano a tenere soddisfatte le delicate esigenze delle parti, talchè il disgusto incidente non abbia altra conseguenza fuori di quella di offrire occasione al Ministero di rinnovare gli ordini più severi ai suoi impiegati, affinchè la legge sia sempre eseguita in questo importantissimo e geloso argo- mento del segreto delle lettere.

La Commissione pertanto all'unanimità vi propone la se- guente deliberazione: